

LA PRIMA DA OGGI FINO AL 7 A TERNI

Don Gelmini: «Il

Il regista Sbarretti: 'In molti

— TERNI —

FINO AL 7 SARÀ proiettato al Cityplex Politeama Luciola il film «Don Pierino», di Andrea Sbarretti, giovane regista alla sua terza fatica cinematografica. La pellicola sul fondatore della Comunità Incontro viene presentata stasera alle 21 e subito replicata alle 23. Al termine, gli spettatori potranno porre domande al regista, al produttore ed agli attori. La programmazione del film continuerà come detto fino al 7, negli orari 16.10 - 18.10 - 20.30 - 22.30. Il sabato anche a mezzanotte e mezza. Ad interpretare don Gelmini è Fernando Altieri (ex Oscar Luigi Scalfaro ne «Il divo» di Sorrentino). Nel film molti personaggi noti ricoprono la parte di loro stessi: si tratta dello



psichiatra Alessandro Meluzzi, portavoce della Comunità, di Amedeo Minghi, dell'avvocato Manlio Morcella e del professor Boschetti, direttore del reparto cardiologia dell'ospedale. Inserito anche un intervento del premier Silvio Berlusconi, che più volte nel corso degli anni ha partecipato, anche via filo, alle feste della Comunità. Don Pierino, quello vero (nella foto), ancora convalescente per i problemi cardiaci accusati nei mesi scorsi, ha già visto alcuni spezzoni del film, esprimendo un giudizio sostanzial-

mente positivo e ritenendo la riproduzione della sua vita e della sua opera contro la droga «abbastanza fedele». «Le scene principali del film — spiegano dalla Comunità Incontro — sono state girate qui a Mulino Silla. Ci era stata chiesta l'autorizzazione e non ci siamo opposti. Non possiamo che augurare al regista e a tutto il suo staff le migliori fortune».

«IL MIO INTERESSE verso la sfera ecclesiastica nasce da lontano — afferma il regista —. A cavallo tra il 1800 e il 1900, ho avuto due antenati che sono stati Cardinali. Sicuramente in futuro tornerò sull'argomento religioso, poiché lo ritengo molto cinematografico. E le atmosfere clericali (ordinate con locations

spaziose e geometriche) si addicono molto al mio modo di fare film. Fare un film su Don Pierino significa parlare di droga, oltre che del personaggio. Un terzo del film, infatti, è incentrato sulla struttura della Comunità. La maggior parte delle persone, è informato per sentito dire: ma non ne conosce obiettivi e criteri. Non ci sono protocolli, studi, metodi: non esistono le persone in astratto, ma la singola persona e quindi non si può predisporre un aiuto comune per tutti. Ogni ragazzo deve essere aiutato

LA SUA VITA SUL GRANDE SCHERMO

film? Mi piace»

interpretano loro stessi'



PELLICOLA
Il film su don Gelmini (a sinistra) è interpretato da Altieri (qui sotto)

singolarmente in base alla propria emotività e alla propria situazione sociale e familiare. Mi interessava descrivere un personaggio singolare, atipico nel panorama ecclesiastico. Emergono per questo, le invidie, i rancori che Don Pierino ha sviluppato, per le sue maniere anticonvenzionali di trattare il tema droga e anche per la sua maniera di rapportarsi con la stampa e le istituzioni. Per questo ho accentuato il suo carattere deciso: sia per sottolineare i risentimenti che si sono via via andati a creare attor-

no a lui, sia per renderlo più simpatico per il pubblico. Del resto questo è un film e deve piacere al pubblico: non è un servizio televisivo che deve raccontare i fatti in maniera asettica e fredda. Come diceva De Laurentis, il cinema è sogno e un film deve riuscire a farti estraniare dalla realtà, a farti viaggiare con la fantasia e calare nell'atmosfera voluta dal regista. Se si rimane troppo ancorati alla realtà questo viaggio fantastico — conclude il regista —, non avviene».

Ste.Cin.